

RANCATE (CH) - Pinacoteca Giovanni Züst
LE STANZE SVELATE
La collezione d'arte di Ivo Soldini

La mostra, ideata da Mariangela Agliati Ruggia e curata da Simona Ostinelli con il coordinamento di Alessandra Brambilla, presenta la collezione di opere dello scultore e pittore Ivo Soldini (Lugano, 1951) composta da dipinti, sculture e grafiche raccolte in più di trent'anni. La raccolta è incentrata prevalentemente sulla pittura ticinese fra Ottocento e Novecento, ma rivolge anche un'attenzione particolare agli artisti confederati, italiani e internazionali. Un piccolo tesoro nascosto e disseminato nei diversi ambienti di Casa Soldini a Ligornetto. Si citano per inciso i nomi di Bossoli, Agnelli, Burzi, Pessina, Sartori, Genucchi, Regina Conti, Renzo Fontana, Gonzato, Ubaldo Monico, Felice Filippini, Dobrzanski, Imre Reiner, Marino Marini, Manzù, Remo Rossi e Pierino Selmoni. Fra le voci internazionali Pablo Picasso, con un nucleo di grafiche, Paul Klee, Lucio Fontana e Ossip Zadkine.

A queste opere si unisce un nucleo di dipinti, disegni e sculture appartenuti ai suoi antenati, e in particolare a Domenico e Antonio Soldini, che gravitavano attorno alla famiglia Vela.

L'intento della mostra è quello di offrire al pubblico la suggestione della casa di Ivo Soldini, l'antica abitazione di famiglia situata nel nucleo di Ligornetto, e in particolare di due ambienti molto caratteristici, la cucina e lo studio, i cui spazi sono interamente ricoperti dalle opere della collezione e da quelle dei suoi antenati. L'allestimento, curato dall'architetto Rolando Zuccolo con la partecipazione dello stesso Soldini, consentirà al visitatore di scoprire la collezione non attraverso una progressione cronologica ma grazie ad accostamenti che metteranno in luce affinità e differenze all'interno della raccolta. Uomo curioso e vorace, lo scultore e pittore Ivo Soldini ama gli artisti e ama l'arte, e ancor più ama raccontare aneddoti legati a questo mondo. In più di quarant'anni di attività, ha conosciuto e frequentato diverse personalità in Ticino e Oltregottardo, che in alcuni casi sono stati da esempio per il giovane scultore. La prima opera entrata in collezione è un Ritratto di Jean Corty che Soldini compere quando è ancora al liceo: da allora non si è più fermato, grazie ad acquisti o scambi fra artisti. Non è possibile quindi tracciare una linea programmatica: la sua è una raccolta sentimentale, nata e alimentata dagli interessi, dalle passioni e dagli entusiasmi che hanno animato la sua vita.

La mostra è aperta dal 6 maggio al 27 agosto

VENEZIA - Art Warehouse Zattere
PIRRO CUNIBERTI - SOGNATORE DI SEGNI

In concomitanza con la 57. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia e a un anno dalla scomparsa, la mostra ideata e promossa dalla Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. per gli spazi di Art Warehouse Zattere vuole rendere omaggio a Pirro Cuniberti, una delle grandi figure dell'arte italiana, imponente ma discreta, capace di far proprie le suggestioni di respiro europeo per proporre un lavoro che si muove con originalità nel mondo della pittura, o meglio del disegno. La mostra, a cura di Francesco Poli, intende infatti seguire la scelta operata dall'artista di abbandonare la tela per dedicarsi esclusivamente alla realizzazione di lavori su carta, prediligendo la piccola dimensione. In mostra la selezione dei lavori si trasforma così nelle tessere di un mosaico con cui ricomporre il pensiero e il linguaggio visivo inconfondibile dell'artista.

E' sulla superficie del foglio che Cuniberti sviluppa con leggerezza ed equilibri armonici il suo alfabeto immaginario costituito dagli elementi base del linguaggio pittorico (il segno, la linea, il punto, ma anche lettere e numeri) con cui dar vita a paesaggi, nature morte e figure libere. Forme sospese a confine con il mondo dell'immaginazione e della memoria, storie che si snodano senza la costrizione di dover rispondere ad un ordine logico ma piuttosto apparizioni allusive, colte velocemente nel loro manifestarsi e fissate quindi per sempre sulla carta da tracce di grafite e ombre di colori. Ciò che emerge chiaramente dai lavori in mostra è l'ispirazione all'arte di Paul Klee. A partire dall'opera del grande maestro, Cuniberti ne trasforma i tratti più geometrici in un linguaggio più fluido e in un universo aperto all'improvvisazione in cui rintracciare anche una sempre acuta ironia. Opere dai "segni duri, segni morbidi sfumati, segni che racchiudono forme nitide, segni che alludono, segni sgranati, segni da brivido..." come amava definirli l'artista stesso.

L'idea della mostra è quindi quello di creare un tracciato che si gioca tutto all'interno di un "paese dei segni" lirico, ironico e magico, in cui l'artista si muove con passo leggero portando alla nostra attenzione di volta in volta un paesaggio dai toni fiabeschi, un mondo privato ed intimo, un percorso segreto che però diventa reale grazie alla sua pittura "esatta e allusiva" come la definì Francesco Arcangeli. Un ricerca inesauribile portata avanti da un artista "paziente come un archeologo, preciso come uno scienziato, oscuro e fantastico come un alchimista".

VENEZIA - Il Giardino Bianco - Art Space
MARIALUISA TADEI. ENDLESSLY

"Il Giardino Bianco - Art Space" presenta dal 10 maggio al 5 novembre la personale "Marialuisa Tadei. Endlessly"

La mostra, a cura di Alan Jones, presenta una selezione di lavori recenti dell'artista, tra cui diverse sculture inedite realizzate per l'occasione, oltre a un nucleo di originali opere fotografiche e acquarelli su carta. Le opere scultoree, realizzate con materiali differenti fra loro come acciaio, alluminio, bronzo, vetroresina, alabastro, onice e vetro soffiato, mettono in evidenza l'accurata ricerca dell'artista rivolta allo spazio e al dialogo che crea con esso. Nei suoi lavori risalta la prerogativa di invertire la specificità del materiale impiegato. Un altro aspetto importante sono le forme, che nella maggior parte dei casi presentano la caratteristica della sinuosità; i ritmi armonici e ben bilanciati, sono espressi da linee curve. L'elemento impattante è il colore, la scelta di toni molto accesi e vivaci crea un richiamo magnetico evidenziato da elementi che si intrecciano, si sfiorano e accostano l'uno all'altro.